

→ **I conti** continuano ad andare male. E ieri il titolo è andato giù, con un meno 5% a Piazza Affari  
→ **Nel continente** perdita di 207 milioni nel primo trimestre. Marchionne: la situazione è difficile

# Fiat, male in Europa e in Borsa Ma si salva con la Chrysler



Foto di Srdjan Suki/Ansa Epa

Sergio Marchionne

**Una trimestrale a due facce, quella presentata ieri dal Lingotto, dove gli utili di Chrysler compensano le perdite accusate da Fiat in Europa. Marchionne soddisfatto, confermati i target per il 2012.**

**MARCO VENTIMIGLIA**  
MILANO

Difficile dire se nel futuro prossimo i numeri di Fiat saranno positivi o negativi, più facile prevedere che appariranno sempre più "strani". Infatti, l'ultimo trimestre del Lingotto, del quale si è appreso ieri, conferma che i conti del colosso automobilistico sono sempre più frutto dell'unione contabile di due realtà industriali differenti, se non opposte. Da un lato c'è la controllata Chrysler, che dopo anni difficili sta macinando utili a ritmo crescente sfruttando la ripartenza

del mercato automobilistico americano; dall'altro c'è la Fiat propriamente detta, le cui performance negative in fatto di vendite e profitti superano la media di un continente, l'Europa, alle prese con una crisi gravissima del mercato delle quattro ruote. Uno scenario peraltro condiviso dalle Borse, se è vero che il titolo è sprofondato lasciando il 5,13% al termine della seduta in Piazza Affari.

#### ANDAMENTI CONTRAPPOSTI

Visto da vicino, il primo trimestre 2012 del gruppo Fiat-Chrysler evidenzia un apprezzabile utile della gestione ordinaria, salito a 866 milioni di euro, mentre il risultato della sola Fiat è in sostanziale pareggio rispetto ai 251 milioni di euro del periodo gennaio-marzo 2011, un dato che però va ponderato con geografica attenzione. Molto più facile da interpretare è quanto invece ac-

caduto dall'altra parte dell'oceano Atlantico. Negli Stati Uniti e in Canada le vendite di Chrysler sono aumentate rispettivamente del 39% e del 12%. E negli Usa il gruppo ha registrato il 24° miglioramento consecutivo delle vendite mensili mentre in Canada, per la prima volta nella sua storia, Chrysler è stata leader di mercato nel trimestre con una quota pari al 15%. Ed ancora, il marchio americano ha chiuso il primo trimestre con un utile netto quadruplicato rispetto allo stesso periodo di un anno fa, a quota 473 milioni di dollari.

Il discorso sulla sola Fiat, come detto, è più articolato. L'utile della gestione ordinaria del gruppo per l'America Latina si è attestato a 235 milioni di euro, in flessione non troppo marcata rispetto ai 306 milioni dello stesso periodo dello scorso anno. In Asia si è invece posizionato a 77 milioni di euro, in crescita di qua-

si il 90% rispetto ai 41 milioni del primo trimestre 2011. Il risultato della gestione ordinaria in Europa è stato invece nettamente negativo, 207 milioni di euro rispetto alla perdita di 106 milioni accusata nel periodo gennaio-marzo 2011.

#### PROFONDA INCERTEZZA

L'avvio dell'anno non ha comunque cambiato gli obiettivi di Fiat-Chrysler che ieri, nel comuni-

#### Il calo in Italia

«Sui risultati negativi pesa anche lo sciopero dei trasportatori»

cato con i conti trimestrali, ha anche confermato i suoi target per il 2012. È quanto si legge nel comunicato con i conti. In particolare, per l'esercizio in corso il gruppo si propone di ottenere ricavi per 77 miliardi di euro, un utile della gestione ordinaria tra 3,8 e 4,5 miliardi, un utile netto tra 1,2 e 1,5 miliardi nonché un indebitamento netto industriale tra 5,5 e 6 miliardi. Il Lingotto sottolinea però di fornire gli obiettivi in intervalli numerici proprio per «il livello di incertezza riguardante l'attività economica nell'eurozona».

«Siamo incredibilmente soddisfatti per i risultati di Chrysler nel primo trimestre dell'anno», ha dichiarato Sergio Marchionne aprendo la conference call con gli analisti finanziari per illustrare i risultati dei primi tre mesi dell'anno. «Per Chrysler - ha aggiunto - anche il resto dell'anno sarà molto positivo». L'amministratore delegato del gruppo non ha potuto ovviamente utilizzare la medesima enfasi per la Fiat, sottolineando piuttosto l'andamento soddisfacente del primo trimestre nonostante «la difficile situazione in Europa». Minori volumi nel Vecchio continente, evidenzia il Lingotto, «in parte dovuti agli scioperi dei trasportatori». ♦